

Cagliari, 1 marzo 2013

Al Ministro della Giustizia
On. avv. Prof. Paola Severino

Al Signor Capo del Dipartimento
Giustizia Minorile
Dott.ssa Caterina Chinnici

Al Direttore della Direzione Generale
del personale e della formazione
Dr. Luigi Di Mauro

Al Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile
per la Sardegna
Dr.ssa Isabella Mastropasqua

Al Direttore dell'Istituto Penale per Minorenni
di Quartucciu
Giuseppe Zoccheddu

Alle OO.SS. Nazionali
Polizia Penitenziaria

A Tutte le lavoratrici e ai lavoratori
della Polizia Penitenziaria

Agli Organi di stampa

Situazione sempre più critica all'IPM di Quartucciu

“... , alle risorse limitate, l'unica risposta possibile è la rivisitazione, con spirito critico, pratico ed innovativo, delle proprie organizzazioni, cercando soluzioni anche tecnologiche che consentano, a risorse invariate, il miglior funzionamento possibile della propria struttura.”

Questa è l'incredibile risposta del capo dipartimento della giustizia minorile alla pressante richiesta di risorse che sta paralizzando l'attività della giustizia minorile e che si è manifestata con la massima chiarezza nell'incontro con la Direzione del Centro per la giustizia minorile di Cagliari, che ha dichiarato di non essere in grado di dare risposte esaurienti al problema legato alla carenza di personale all'Istituto penale minorile di Quartucciu.

Per questo abbiamo chiesto che, per la tutela della salute e della sicurezza del personale di polizia penitenziaria e degli utenti l'IPM di Quartucciu venga chiuso fino a che non si realizzino le condizioni per la sua riapertura.

Una decisione difficile ma giustificata dalla situazione in cui versa l'Istituto, nonostante da più di un anno queste OO.SS., denunciino la gravità della situazione, nulla è cambiato, anzi dal mese di luglio del 2012 la situazione è ulteriormente peggiorata fino a diventare insostenibile.

Infatti, nonostante le roboanti dichiarazioni, del Direttore Generale del personale insieme al Dirigente per la giustizia minorile in Sardegna, in risposta alla forte mobilitazione e alla richiesta di un intervento per incrementare la dotazione del personale di polizia penitenza di almeno 12 unità, nessuna assegnazione è stata fatta. Attualmente l'IPM di Quartucciu, dove è previsto un organico di 47 unità di polizia penitenziaria, può contare su un organico di sole 19 unità disponibili (a luglio 2012 erano 27), di cui solo 11 di personale effettivo. Un turno di servizio consta di 4 unità (se va bene 5) che devono fare miracoli per garantire la sorveglianza e la fruizione delle varie attività organizzate per i detenuti. La notte si è solo in due e si deve garantire anche l'accoglienza degli arrestati nel locale CPA. Davvero troppo pochi!!!!

Il personale di polizia penitenziaria non è sufficiente a garantire nemmeno l'ordinario quotidiano ed è costretto a sopportare doppi turni con orari anche di 12 ore, a rinunciare alle ferie e ai riposi, oltre che all'attività di formazione e ai quali viene negato anche il diritto alle attività sindacali per sopperire all'emergenza quotidiana.

Come anche recentemente abbiamo denunciato le conseguenze di questa situazione sono facilmente prevedibili, infatti, per garantire lo svolgimento di tutte le attività trattamentali che si svolgono nell'Istituto, le traduzioni dei detenuti anche verso la penisola per motivi di giustizia (parecchi sono imputati e sono a disposizione dell'autorità giudiziaria), per tutti i compiti istituzionali e il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno dell'istituto, si sopperisce richiamando il personale di polizia penitenziaria dal congedo ordinario e dai riposi. Questo determina un elevato numero di riposi non fruiti, nonché un numero di ferie anch'esse non fruiti, risalenti all'anno 2011 nella maggior parte dei casi.

Tutte le attività sono garantite solo grazie alla disponibilità e alla abnegazione del personale che quotidianamente svolge più mansioni coprendo più posti di servizio: vigilanza nelle sezioni detentive, permanenza all'aria dei detenuti, accompagnamenti presso l'infermeria o il laboratorio dentistico, traduzioni e piantonamenti, oltre alle molteplici "attività trattamentali" dell'Istituto, (laboratori e corsi di pelletteria, giardinaggio, musica, teatro, alfabetizzazione della lingua Italiana, scuole medie, attività lavorative: lavanderia industriale gestita da una cooperativa esterna; sportive: calcio, Judo), dove è necessaria la presenza di almeno un operatore di Polizia Penitenziaria.

Se si considera che tutte le attività citate sono temporalmente sovrapponibili è facilmente intuibile la gravità della situazione organizzativa con riferimento alla custodia.

La situazione risulta ulteriormente aggravata dalle attività svolte presso il Centro di Prima Accoglienza di Quartucciu, limitrofo all'IPM che, non avendo personale proprio di Polizia Penitenziaria, utilizza quello in servizio nell'IPM.

Siamo consapevoli della situazione economica del paese, ma abbiamo la convinzione che non vi è alcuna soluzione se vengono meno i fondamenti posti alla base della nostra civiltà. In questo contesto la giustizia minorile è un settore di estrema delicatezza per gli effetti che può determinare nello sviluppo e nella integrazione dei minori.

Il personale di polizia penitenziaria, come sempre accaduto, continuerà a svolgere con abnegazione e senso di responsabilità il proprio compito ma denuncia l'assenza di qualsivoglia prospettiva positiva nella gestione dell'IPM di Quartucciu.

Queste OO.SS. ritengono che l'importante ruolo che gli Istituti di pena svolgono contrapposta alla situazione disastrosa di risorse assegnate, sono un segnale fortissimo del pericolo di imbarbarimento che la società può subire quando vengono cancellati i diritti fondamentali della persona.

Quartucciu rappresenta il fallimento della funzione del progetto educativo (prova ne sono le molteplici aggressioni subite dal personale di Polizia Penitenziaria da parte dei minori detenuti nel corso dell'ultimo anno) con le conseguenze facilmente prevedibili sul piano del reinserimento dei minori nella società.

In occasione di precedenti denunce abbiamo chiesto lo sfollamento della struttura lasciando a Quartucciu i soli ragazzi sardi, fiduciosi che le promesse del Capo del Dipartimento fossero mantenute e la situazione sarebbe seppur lentamente migliorata, questo non è avvenuto e la attuale carenza di personale non è più sostenibile.

Per questo, oggi, chiediamo la chiusura, dell'IPM di Quartucciu, fino a quando non siano ripristinate condizioni organizzative tali da consentire lo svolgimento delle attività nel rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e degli utenti.

Le lavoratrici e i lavoratori dell'IPM di Quartucciu proseguiranno lo stato di agitazione sino alla conclusione positiva della vertenza e attiveranno tutte le iniziative ritenute utili a sostenerla.

FP-CGIL	SAPPE	OSAPP	UIL- Penit.ri	SINAPPE	FNS-CISL	UGL
Sandro Dessi	Gavino.Tedde Giusto Vincenzo	Vincenzo Basilico	Francesco Piras	Sandro Serra	Giampaolo Ledda	Salvatore Argiolas

FP-CGIL SAPPE OSAPP UIL- Penit.ri SINAPPE FNS-CISL UGL